

IL COMMERCIO CHE CAMBIA

Leroy Merlin, i paletti del sindaco

«Ok, ma via i vincoli di superficie»

Tambellini: «Non firmo per aree fra 5000 e 8000 metri quadrati»

SETTE COMUNI IN TOSCANA

L'AMPLIAMENTO DEL COLOSSO IN TOSCANA
RIGUARDERÀ ANCHE I COMUNI DI PISTOIA, MASSA,
SCANDICCI, LIVORNO, FIRENZE E CAMPI BISENZIO

FAVOREVOLE, ma solo a condizioni ben precise. Sullo sbarco a Lucca di Leroy Merlin, gigante francese del bricolage e non solo, il sindaco Alessandro Tambellini, dopo le notizie dei giorni scorsi, pronuncia parole che sembrano definitive.

«Sono favorevole all'arrivo di Leroy Merlin a Lucca - spiega - ma firmerò il protocollo d'intesa con la Regione e l'azienda solo quando sarà modificato il passaggio relativo alle metrature, che non deve essere presente».

Il nodo del contendere, in effetti, è tutto lì: nel documento con il quale la giunta regionale ha licenziato il protocollo d'intesa, si fa esplicito riferimento all'approdo a Lucca di Leroy Merlin attraverso «l'apertura di un punto vendita che avrà una superficie tra i 5.000 ed i 8.000 mq».

AREE incompatibili con gli attuali strumenti previsti dal Piano Strutturale che limitano a 1500 metri quadrati l'estensione massima di attività commerciali sul territorio comunale. Come a dire: sì alla media distribuzione, no alla grande. C'è anche un piccolo giallo intorno alla superficie, che pare interpretare il volere della multinazionale francese intenzionata ad aprire in Toscana cinque punti vendita, ampliandone due, tutti di dimensioni minime pari a 4-5000 metri quadrati. Nella bozza inviata al Comune, nell'agosto scorso, non si faceva riferimento alle metrature, in quella approvata dalla giunta regionale ci sono invece i numeri neri su bianco. Servirà dunque una modifica del protocollo d'intesa, operazione fattibi-

le solo per aspetti non sostanziali (sempre che la metratura sia ritenuta tale).

Nel protocollo, i comuni coinvolti (oltre a Lucca, Pistoia, Scandicci, Livorno, Firenze, Massa e Campi Bisenzio) si impegnano «a svolgere il proprio ruolo di accompagnamento attraverso attività di facilitazione in loco dell'insediamento».

Per Lucca, però, la questione della metratura è invalicabile, a meno che non si intervenga con una variante allo stesso Piano Strutturale. Un'ipotesi assolutamente possibile, per quanto gravida di conseguenze anche politiche, che il sindaco rispedisce al mittente senza tema di smentita: «Una variante urbanistica per consentire quelle metrature? Lo escludo».

Fabrizio Vincenti



Area

Il Comune non aderirà all'accordo se saranno confermate le misure minime di copertura

Variante

Il sindaco esclude una variante urbanistica per raggiungere le superfici ipotizzate dalla Regione





SINDACO Il primo cittadino di Lucca **Alessandro Tambellini**